

Ris e periti al lavoro per 8 ore «Il vigilante ha sparato da vicino»

Giostraio ucciso, dai rilievi una conferma della versione fornita dalla guardia

TREVISO Una decina di tecnici del Reparto Investigazioni scientifiche (Ris) dei carabinieri di Parma, ha lavorato ieri per circa 8 ore sulla Bmw station wagon che Manuel Major guidava all'alba del 22 aprile scorso, quando venne raggiunto dal colpo di pistola sparato dal vigilante cittadellense Massimo Zen. Alla presenza dei consulenti di parte, i carabinieri hanno effettuato tutti i rilievi sull'auto usata dalla banda di giostrai in fuga. Misurazioni, calcoli e prelievi che saranno valutati nelle prossime settimane ma che, secondo il consulente della difesa di Zen Oscar Ghizzoni, ex ufficiale dei Ris (aveva assistito anche Graziano Stacchio il benzinaio di Ponte di Nanto), avrebbero già dato conferma di quanto aveva fin da subito dichiarato il 47enne metronote dei Rangers del Gruppo Battistoli: «Ho sparato per difendermi».

«Siamo soddisfatti di quanto è emerso ieri - spiega l'avvocato di Zen, Daniele Panico -, perché i primi risultati confermano la versione difensiva e smentiscono in maniera assoluta che il colpo che ha ferito mortalmente Major sia stato sparato da una distanza di oltre 30 metri, che è stata la prima impressione dei famigliari della vittima. Il colpo è stato frontale e ravvicinato, sparato da una distanza breve». Ma quanto breve? Secondo il consulente della famiglia Major, l'esperto balistico Marco Pio-

van, «di sicuro superiore a un metro». «Con i rilievi effettuati ieri - precisa l'avvocato Fabio Crea, legale dei Major -, non è possibile avere già una ricostruzione definitiva della dinamica, ma i 3 colpi sono stati ripetuti - uno frontale sul cofano, uno sul parabrezza sparato con angolazione di 47 gradi da sinistra verso destra e di 5 gradi dall'alto, e il terzo che ha colpito l'auto posteriormente -, ci fanno ritenere che l'auto fosse in movimento e che la distanza non sia minima. A conferma delle prime valutazioni del nostro consulente Massimo Montisci, che dopo l'autopsia aveva ipotizzato una distanza da 1 a 10 metri».

Nelle prossime settimane, nei laboratori di balistica, chimica e biologia dei Ris, saranno invece analizzati i reperti organici prelevati nell'auto, che potrebbero consentire di isolare il Dna dei complici che quella notte erano in auto con Major. Al laboratorio chimico spetterà invece accertare se, come ha dichiarato il vigilante, anche i giostrai hanno esplosi dei colpi di pistola. Se così fosse, sugli sportelli e dentro l'auto dovrebbero esserci tracce di polvere da sparo.

Milvana Citter
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colpo mortale
Il giostraio ucciso Manuel Major. Sopra, il vigilante Massimo Zen

Conegliano, lite al coltello tra due giovani profughi

CONEGLIANO Le difficoltà della convivenza e l'ennesimo futile diverbio che basta per scatenare una lite violenta. E' così che è nato, complice forse anche qualche bicchiere di troppo, lo scontro scoppiato lunedì sera tra due profughi nigeriani di circa 20 anni, che vivono a Casa Toniolo, la struttura conegliese della Caritas di Vittorio Veneto che ospita una trentina di richiedenti asilo.

I due erano in cucina quando hanno iniziato a discutere e ben presto sono passati dalle parole ai pugni. Poi uno dei due ha afferrato un coltello

ha colpito il rivale alla testa. Fortunatamente la lama lo ha raggiunto solo di striscio al cuoio capelluto e, pochi minuti dopo, i due si erano già calmati. Entrambi sono stati accompagnati in pronto soccorso dove sono stati medicati. Ma del fatto sono stati avvertiti i carabinieri, che stanno cercando di accertare l'accaduto. E, come previsto dalle regole per l'accoglienza, la direzione di Casa Toniolo farà partire una segnalazione alla prefettura che dovrà valutare eventuali provvedimenti. (m.cit.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Villorba

La minaccia dello stalker: espongo in libreria le tue foto e i documenti

VILLORBA Lei lo lascia, lui non si rassegna e inizia a perseguitarla fino a diventarne lo stalker. Capace anche di entrare nella sua casa mentre lei era assente, per fotografare i suoi effetti personali, i documenti e le fotografie private, minacciando poi di esporli in una libreria di Villorba. Protagonista un 40enne autista di Nervesa della Battaglia che, difeso dall'avvocato Michele Boscolo, è finito a processo con le accuse di atti persecutori, violazione di domicilio, furto e tentata violenza privata. I fatti risalgono al 2014 quando la donna, una 40enne vedova di un noto imprenditore villorbesse, decide di mettere

fine al loro rapporto. Lui però non lo accetta, tanto da continuare a postare su Facebook foto di loro due insieme, commentando: «Io e il mio amore». Ed è in quel momento che inizia a perseguitarla con telefonate, messaggi, pedinamenti e appuntamenti sotto casa. Ieri, in aula, la donna ha raccontato di come, dopo essersi introdotto in casa sua, «ha iniziato a mandarmi via WhatsApp le foto dei documenti del mio patrimonio, minacciandomi di esporli in libreria». Il giudice ha disposto un rinvio, affinché le parti valutino la possibilità di un accordo e di un conseguente ritiro della querela. (m.cit.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crolla una vecchia casa nel borgo del Prosecco

VALDOBBIADENE Una vecchia casa colonica dei primi del Novecento è crollata, intorno alle mezzanotte di lunedì, in via Oltraval, nella frazione di Guia. Due delle pareti dell'edificio, che ospitava anche una stalla ed era sottoposto a vincolo storico, sono implose verso l'interno della corte, mentre altre due sono rimaste in piedi ma pericolanti, tanto che il sindaco Luciano Fregonese, intervenuto nella notte insieme ai vigili del fuoco, ha disposto la chiusura della strada per tutta la giornata di ieri.

«Il crollo ha fatto finire in strada solo qualche detrito, ma abbiamo ritenuto più sicuro chiuderla fino alla completa messa in sicurezza». Dopo un sopralluogo dei tecnici comunali e sentito il parere della Sovrintendenza, si è infatti deciso di demolire i muri pericolanti e nella serata di ieri è stato possibile riaprire la strada. «Fortunatamente è successo di notte perché, per quanto disabitata, quella corte di giorno era molto suggestiva e frequentata da bambini che ci andavano a giocare». (m.cit.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme abbiamo vissuto
**DUE GRANDI SUCCESSI: 330.474 VISITATORI PER LA MOSTRA
SULL'IMPRESSIONISMO E LA GRANDIOSA 90° ADUNATA DEGLI ALPINI**
due primati per TREVISO e la sua PROVINCIA

COMPLIMENTI A:

MARCO GOLDIN E LINEA D' OMBRA srl per aver ideato e curato una Mostra riconosciuta dalla critica e premiata dalla grande risposta di pubblico. AL COMUNE DI TREVISO che ha voluto e fortemente creduto nell'investimento in arte e cultura. ALLA CAMERA DI COMMERCIO che, fin dall'inizio, si è fatta interprete dell'opportunità presso tutto il sistema economico. ALLA PREFETTURA, ALLA QUESTURA, A TUTTE LE FORZE DELL'ORDINE che hanno garantito l'ordine pubblico. ALLE AZIENDE che hanno rivisto i propri budget per sostenere gli eventi. AI NEGOZI che hanno attuato sconti e variato la propria offerta commerciale a favore dei visitatori AGLI ALBERGHI E ALLE STRUTTURE RICETTIVE E AL PERSONALE che hanno ampliato e garantito in ogni modo possibile la "Bona Siera" trevigiana. AI RISTORATORI E AL PERSONALE per i doppi/tripli turni ed i menù a tema. AI BARISTI per i sorrisi, prima ancora che per il servizio. ALLE SCUOLE E AI DOCENTI che hanno accompagnato i ragazzi alla scoperta delle altezze dell'arte. AI TAXISTI campioni in flessibilità di orario. AI CITTADINI che hanno spalancato, senza riserve, le porte della trevigianità. AI CLUB e CRAL, Associazioni, gruppi culturali che hanno promosso l'evento nei loro programmi organizzando visite e alimentando la voglia di partecipazione. ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA che hanno creduto nel progetto e nell'investimento, non solo economico, cantierando molteplici iniziative di co-marketing correlate alla Mostra.

GRAZIE QUINDI A TREVISO CHE ORA, CON ORGOGLIO, DIMOSTRA CON I NUMERI 330.474 visitatori di essere accogliente, disponibile ed aperta in questa situazione, come in tutte le altre precedenti.

GRAZIE A TUTTO IL SISTEMA TREVISO, AL COMITATO ORGANIZZATORE, AGLI ALPINI, A TUTTI COLORO CHE HANNO LAVORATO PER RENDERE UN MAGNIFICO EVENTO L'ADUNATA DEL PIAVE TREVISO 2017